



COMUNICATO STAMPA

APPALTI FERROVIARI

Le scriventi Segreterie Regionali si trovano, ancora una volta, a denunciare l'ennesimo stato di agitazione attivato presso gli impianti umbri degli appalti ferroviari appartenenti al lotto 30 (per capirci le attività di pulizie treni svolte presso la Stazione di Foligno, Terni e le attività accessorie e pulizie in OMC Foligno). **Ci troviamo di fronte ad un'insostenibile e paradossale situazione in cui i lavoratori, tra mille difficoltà legate alla disorganizzazione della ditta appaltatrice, pur continuando a fare il loro dovere di dipendenti, si trovano ad avere continui ritardi nei pagamenti degli stipendi.** Oltre a quanto citato, gli stessi dipendenti vedono accumularsi di mese in mese competenze non assegnate, buoni pasto non versati e ruoli paga non aggiornati negli scatti di anzianità e negli assegni familiari. Tale situazione è frutto di un sistema di gare di appalti basata sul massimo ribasso; fattispecie che espone i lavoratori a seri rischi occupazionali. In tali contesti infatti, si cerca solo nel costo del lavoro la leva per abbassare i costi aziendali. Nella infruttuosa trattativa di quest'ultimi due mesi la ditta titolare d'appalto non ha fatto altro che cercare soluzioni rapide invocando il ricorso agli ammortizzatori sociali. L'organizzazione del lavoro degli impianti umbri è, infatti, già risicata nei numeri dei dipendenti e un'ulteriore riduzione degli stessi ne aggraverebbe i problemi (4 contratti a termine nel frattempo non sono stati rinnovati). La dura realtà che si è delineata nei tavoli di trattativa, è, invece, che la ditta contestata versa in gravi problemi finanziari e cerca una soluzione riversandone i costi sui lavoratori.

A questo punto ci domandiamo: il ruolo scelto dal committente Trenitalia spa è quello più giusto eticamente e più proficuo dal punto di vista produttivo?

La scelta di Trenitalia di non intervenire nei meriti della questione qui sollevata, di non accettare il confronto da noi richiesto sulle vicende accennate, ci sembra controproducente dal punto di vista produttivo e eticamente non condivisibile. Tanto più ora che il fenomeno qui rilevato sta assumendo carattere nazionale viste le analoghe vicende che avvengono in altre regioni e che sfoceranno nello sciopero del settore del 21 c.m. .

Alla luce della nostra denuncia, speriamo che le istituzioni locali e non si attivino quanto prima assumendosi un ruolo di mediazione affinché il committente Trenitalia si vesta del ruolo che gli compete.

Foligno, 17 Ottobre 2011

SEGRETERIE REGIONALI